

Ufficio Protezione Civile e Foreste

La Giunta del Comune di Arezzo ha approvato il nuovo “Piano di gestione” del Complesso Agricolo forestale “Alpe di Poti”, che individua minuziosamente le linee d'intervento nello stesso fino all'anno 2022, organizzandole all'interno di un S.I.T. (sistema informativo territoriale) integrato nel “Sistema Informativo Patrimonio Agricolo Forestale – S.I.P.A.FOR”.

. Il piano di gestione, definisce:

- (a) la coltura e l'assestamento dei boschi;
- (b) la ripresa legnosa e il piano dei tagli;
- (c) l'uso e la coltivazione dei terreni non boscati e le produzioni extra-silvane;
- (d) l'assestamento faunistico;
- (e) l'uso dei fabbricati;
- (f) la conservazione attiva dei beni con particolare destinazione d'uso;
- (g) le acquisizioni per accorpamento e razionale ampliamento del complesso, le dismissioni di immobili e le concessioni temporanee.

L'azienda forestale del complesso Alpe di Poti, di proprietà Regionale, è amministrata dal Comune di Arezzo ai sensi della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana", e rientra nelle responsabilità dell'Ufficio Protezione Civile e Foreste, Assessorato _____, con i tecnici Dott. Filippo Puleri (Direttore dell'Ufficio) e Dott. Enrico Borghi.

Si estende su una superficie di 990,4 ettari suddivisi in quattro nuclei, ricadenti quasi interamente in Comune di Arezzo.

Il complesso è suddiviso in 4 nuclei:

1. Scopetone – Valle, (superficie ha 195 circa);
2. San Cassiano – Galloro – Salto del Lupo, (superficie ha 360 circa);
3. Siole - Scopeto – Traforco, (superficie ha 180 circa);
4. Ranchetto – Colle – Giglioni, (superficie ha 240 circa);

I nuclei sono localizzati al centro dell'area montana del Comune di Arezzo, e gli indirizzi gestionali previsti (anche dalla stessa normativa) ne fanno un punto di riferimento per lo sviluppo delle attività forestali, turistiche, dell'uso sostenibile e più in generale della salvaguardia ambientale del territorio montano.

Il comune interviene nel complesso, con una propria squadra di operai forestali, in molti campi:

In campo selvicolturale con interventi di vario genere, tra cui possiamo citare nell'area di Scopetone gli interventi di diradamento sulle pinete, finalizzati ad una graduale rinaturalizzazione di questi boschi di origine artificiale e la loro conversione in boschi di latifoglie autoctone; la cura delle fustaie transitorie di latifoglie per la loro graduale riconversione verso boschi di altofusto; il taglio di boschi cedui con la massima attenzione verso il miglioramento della biodiversità degli stessi.

Nella promozione turistica del territorio con la realizzazione ed il mantenimento di numerosi punti attrezzati per il turismo all'aria aperta (aree di sosta), dotate di tavoli per picnic, barbecue, giochi per bambini, il mantenimento della rete sentieristica, la divulgazione della conoscenza del territorio tramite un apposita rete di cartellonistica.

Ufficio Protezione Civile e Foreste

Ma anche con la ristrutturazione (attualmente in corso), di un ampio complesso edilizio in località “La Valle di Scopetone” da destinarsi a struttura ricettiva per il turismo naturalistico e la divulgazione naturalistica e di un altro fabbricato in località Siole a oltre 800 metri di quota da destinarsi a rifugio.

Nella protezione del bosco dagli incendi sia in modo indiretto, con realizzazione e manutenzione di fasce tagliafuoco e interventi sulle formazioni boscate volti a diminuire la propensione all'incendio degli stessi, sia in modo diretto, con proprie squadre antincendio forestale dotate di idonei mezzi (autobotti, fuoristrada); inoltre quattro tecnici comunali hanno acquisito con la frequenza di appositi corsi dal Regione Toscana la qualifica di D.O. (direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi) e vengono attivati in turnazione nel sistema di anticendio provinciale.